

I Fiorentini nel 1390, vedendo per l'ambizione di Gian Galeazzo Visconti duca di Milano le libertà italiane in pericolo, si collegarono coi Bolognesi per difesa comune; e guadagnato con denaro il capitano Aucud, il quale dava al più offerente, lo inviarono con un corpo di truppe a soccorrere Bologna, assediata, o vicina ad esserlo, dal duca di Milano e da suoi confederati; il marchese di Ferrara ed il signore di Mantova.

Il conte di Armagnac, capitano dei Fiorentini, veniva battuto nel luglio 1391, dinanzi Alessandria, a cui aveva posto l'assedio, e moriva alcuni giorni dopo dalle ferite ricevute nel combattimento. Il seguente anno cessarono le ostilità, mercè trattato di pace concluso nel gennaio; se non che le novelle intraprese del duca di Ferrara obbligavano i Fiorentini a riprendere le armi.

Sotto il comando di Luca da Fieschi, si resero i Fiorentini signori di Pisa il 9 ottobre 1406, per tradimento di Giovanni Gambacorta, capitano di questa città; di cui avevano cominciato l'assedio nel 4 marzo dello stesso anno (*Muratori*). « Si vede ancora in forma di trofeo, davanti il » battistero di Firenze e ad alcune porte della città, le » catene che servivano a chiudere il porto di Pisa, allora » ché se ne impadronirono i Fiorentini: tanto più considerabili erano questi trionfi in quanto che Pisa era allora » una possente repubblica » (*M. de la Lande*).

Papa Martino V, al suo ritorno dal concilio di Costanza, giunse a Firenze nel 26 febbraio 1419, e vi rimase fino al 20 settembre 1420, nel qual tempo partivasi per stabilirsi a Roma. Durante il suo soggiorno a Firenze, egli eresse quella chiesa in arcivescovado il 2 maggio 1416 (*Murat.*). Nel 1421 i Genovesi vendettero ai Fiorentini Livorno.

Nel 1428 terminava la guerra, sussistente già da varii anni tra Filippo Maria duca di Milano ed i Veneziani e Fiorentini alleati, mercè trattato di pace concluso il 16 o 18 aprile. Nello stesso anno GIOVANNI de' MEDICI, stipite di una casa feconda d'uomini grandi (1), morì in Firenze

(1) Giovanni de' Medici, era nipote, per parte di Eyerardo suo padre, di Silvestro de' Medici, soprannominato *Chiarissimo*, che venne eletto gonfaloniere di Firenze, ed acquistossi gran partito nel popolo peggior istruanti suoi modi e per la sua generosità (*Chasot, M. de la Lande*).